Anno IV. — Udine — Mercoledì 7 Luglio 1886 — N. 161

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre-Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 5 luglio 1886.

(G. M.) Il prologo della Commedia che si verrà svolgendo nell'aula magna di Montecitorio è finito colla interpellanza mossa al Ministero dall'onor. Cavallotti, intorno alla ingerenza del Governo nelle recenti elezioni generali. A memoria di deputati, mai alla Camera del parlamento risuonarono parole tanto gravi come quelle pronunziate dall'autore dell'*Alcibiade*, mai colpi più gagliardi e sicuri andarono a ferire nel cuore l'on. Depretis. Il Cavallotti in questa occasione ha abbandonato ogni *ritegno*, non ha tenuto conto dei riguardi dovuti a questo o a quel collega ha voluto dire, per quanto dolorosa essa fosse, tutta quanta la verità, nient'altro che la verità col nobile intento di portare un rimedio ai tanti mali che affliggono le nostre istituzioni. E che il Cavallotti avesse in cima ai suoi pensieri questo intento, generoso, lo si può arguire dal fatto che egli non ha attaccato le persone che indirettamente e non potendo farne a meno, mentre tutta la sua sdegnosa eloquenza ha adoperato per biasimare un sistema di governo che porta i germi dissolventi in tutti gli ordini della nostra vita politico-amministrativa. Ripetere quello che ha detto sarebbe cosa umanamente impossibile, enumerare i fatti che *formarono* la compagine della sua requisitoria sarebbe inutile, inquantochè tutti i giornali nei loro resoconti vi avranno già data un'idea di quello che furono le ultime elezioni, specie in alcune provincie, e quali armi ha il governo usate pur di assicurarsi alla Camera una maggioranza pecorile che dica sempre di sì e di no, secondo il volere del Ministero, come un chinese di gesso.

Il Cavallotti non ha avuto pietà nè misericordia: ha strappata la maschera al governo e ha mostrato tutto il retroscena delle recenti lotte elettorali. E ha trascinato lì alla berlina, bollando col marchio della vergogna tutti quelli che son venuti meno al loro dovere: noi abbiamo veduto, come in un caleidoscopio passarci davanti funzionari prevaricatori, deputati senza carattere, elezioni comprate, autorità municipali alleate alle autorità ecclesiastiche, e, sui tutti, il governo che vede e finge di non vedere, che sa e finge di ignorare come se ci fosse tanta ingenuità negli italiani da poter solo ritenere che possano avvenire di questi fatti senza che il governo tutto sappia e tutto sollevi. Se così fosse, il Governo pronunzierebbe contro se stesso la più giusta condanna e darebbe prova di una inabilità, che non ci è possibile neanche ammettere.

Quando l'on. Sandonato interpellò il Depretis su alcuni brogli elettorali, egli tutto negò, e sfidò l'interpellante a provargli uno solo dei fatti enunciati. Ma la sfida era già stata raccolta dall'on. Cavallotti e non uno, ma cento e cento fatti vergognosi citò, dai quali trasparvero tutte le male arti del governo usate, e le pressioni, e le violenze, e le astuzie e le ingiustizie per non lasciare, come esso ne era sicuro — che la vittoria sorridesse all'opposizione. Non dirò che questa sia stata colle mani in mano, avrà lavorato essa pure per il trionfo delle proprie idee e del suo partito, ma nei limiti concessi dalla legge e senza poter usare di quei mezzi di cui solo il governo può disporre.

Abbiamo visto la circolare del *Castorina* con la quale questo funzionario sollecitava i suoi dipendenti e *votava la lista del governo*; abbiamo visto un *consigliere di Stato*, il D'Anna, *scoltare* al compiere pressioni elettorali; abbiamo visto candidati che, come il Girella di Giusti, tenevano un programma pei liberali e uno pei clericali, abbiamo visto deputati dar la caccia ai favori per ottenere suffragi, abbiamo visto impiegati sospesi, autorità destituite, favori accordati, Consigli comunali sciolti, traslochi di prefetti, da leggi in una parola sempre e ignobilmente calpestata a vantaggio della immoralità politica e... privata! Il governo negò... non tutto ma in parte, i suoi amici applaudirono! Il Cavallotti giustamente osservò: *Io cito i fatti* **e li provo**. *Depretis nega i fatti* **e nulla prova**; *e a lui gli applausi e a me niente!*

Queste parole che naturalmente hanno suscitata la ilarità generale, danno la nota giusta di quello che è la Camera italiana; non si hanno convinzioni, nella maggioranza: si dice sì e no come vuole il Depretis: non si salvano neanche le apparenze: ogni sentimento di pudore è rinnegato.

I fatti denunziati dall'on. Cavallotti alla Camera ed al paese cadono sotto i disposti della legge elettorale. Ora non si sa, perchè, essendo tali fatti stessi notori e ufficialmente constatati, il signor procuratore del re tanto sollecito e zelante nell'esercizio del suo ministero quando trattasi di un repubblicano o di un socialista o magari di un giornalista che mette a nudo le piaghe incancrenite delle persone che reggono il governo, non ha fatto in questa occasione il suo dovere! Il Castorina che scrive una circolare e la firma, malgrado le disposizioni della legge, non viene arrestato e tratto davanti alle Assise! Perchè? Perchè il governo, si dica quello che si vuole, ha inquinato tutto l'organismo della nostra vita politica, financo l'ordine giudiziario, ed è entrato ormai nella coscienza di tutti la convinzione che la magistratura non sia, in Italia che, un ignobile istrumento del potere politico! A tanto siamo venuti, ma la reazione non può ritardare ed è solamente dilazionata la catastrofe che il Cavallotti colla sua interpellanza ha reso certa. La quale interpellanza avrà, fuori di dubbio, risultati morali e materiali. Morali lo aver messo, se non altro, un po' di ritegno nei mestieranti politici, nei mercanti della Patria, sollevando il velo che nascondeva le piaghe del governo venuto su dalla menzogna in formazione coll'inganno; materiali l'aver provocato un inchiesta — che forse non si farà poichè Depretis sa da che piede zoppica — sulle ultime elezioni che sono state il più sanguinoso insulto alla libertà elettorale dei cittadini.

Non vi starò a dire quello che fu la Camera in questi due ultimi giorni: affollati i banchi, le tribune, i corridoi: moltissimi gli irredenti, applausi e rumori, denegazioni e affermazioni che si avvicendavano continuamente; ci sono stati molti fatti personali; furono tirati a parlare altri onorevoli, tra i quali il Nicotera; in una parola, mai fino ad oggi il palazzo di Montecitorio è stato teatro di avvenimenti più drammatici e comici; fino ad oggi per la ipocrisia di alcuni, la corruzione di altri, l'apatia dei più, non si erano affrontate questioni che come questa, sollevata dal Cavallotti, mirasse a togliere la camera da un ambiente appestato, fucina di immoralità, e di palmari ingiustizie.

In Italia

Per lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze.

Il Comitato per le feste da farsi per lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze ha tenuto un'adunanza, proponendo un programma svariatissimo: esposizione dell'arte fotografica, mostre, concorsi, corse, illuminazioni, ecc. Il Comitato riunirassi nuovamente per approvare definitivamente il programma.

Il famoso processo dei milioni.

Non domani, ma posdomani ha luogo alle Assise d'Ancona il dibattimento per il furto dei due milioni.

Esposizione di tessuti a Roma.

Fu stabilito di tenere a Roma un'esposizione di tessuti. La parte antica sarà mondiale, la moderna esclusivamente nazionale.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 6. Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 6 casi nuovi 0, morti 0.

In provincia casi nuovi 25, morti 2.

Venezia 7. Dalla mezzanotte del 5 a quella del 6, vi furono casi nuovi uno.

Dalla mezzanotte del 4 a quella del 5 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 11, morti 0 e 3 dei casi precedenti.

Padova 6. Dal mezzogiorno del 5 a quello del 6, in città casi nessuno.

In provincia casi 5, morti 0.

Vicenza 6. Casi nuovi 3.

In provincia casi 21.

Codigoro 6. Casi 3, morti 2.

A Comacchio non vi fu mai un caso di colèra.

Bologna 6. Casi 2.

Brindisi 6. Nelle ultime 24 ore, 6 casi, morti 10, e 5 dei casi precedenti.

In provincia: Francavilla casi 29, morti 25. Latiano casi 50, morti 28. Oria casi 5, morti 8. Ostuni morti 5 dei casi precedenti. Sanvitonormanni casi 23, morti 3.

All'Estero

Contro un Monumento in Austria.

Telegrafano da Praga che quella Direzione di polizia ha vietato la solennità per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe II, per riguardi all'ordine pubblico.

La *N. F. Presse*, sottopone a severa critica cotesta disposizione della polizia di Praga, dicendo fra altro che quindi innanzi l'Austria dovrebbe chiamarsi l'impero delle « incomprensibilità. »

Cronaca elettorale

Si legge in un giornale del mattino: *Il candidato di Pavia*: «A Pavia vi è un posto di deputato vacante, e il Ministero lavora febbrilmente per far riuscire una sua creatura.

Vorrebbe portare il Marchiori che fece quel fiasco che tutti sanno a Rovigo, dove invece trionfò la lista liberale. Ma gli elettori moderati pavesi non vogliono saperne; e dicono che vogliono agire di lor capo, non essere i servitori del ministero. E Depretis seppe oggi che Marchiori a Pavia è impossibile.

Un messo speciale gli portò la notizia».

Che il reietto del collegio di Rovigo, che il rifiuto del collegio di Pavia, si voglia dal ministero importare ed imporre agli elettori del II collegio di Udine? il ritardo frapposto a convocare il collegio, e certe voci discordanti che partono dai capoccia del partito moderato di Udine lasciano aperto il dubbio alla possibilità di tale avvenimento.

In ogni caso, elettori del II Collegio, *attenti, e non prestatevi ad essere giuocati un'altra volta.*

In Provincia

Cividale, 5 *giugno.* (1)

Sogni, fantasia e critica.

Noi della stampa cividalese, sebbene non *ufficialmente* invitati, abbiamo preso parte alle feste per l'inaugurazione della linea ferroviaria, conservando perciò quell'indipendenza che ci dà diritto a liberi giudizi critici, su quanto ci fu dato di osservare, esaminare ed ammirare.

(1) Pubblichiamo la presente, lasciando al corrispondente, intera libertà di apprezzamenti. N. d. R.

---

13 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Eh! sì mi gonfio! e mi curo tanto del tuo curato quanto degli altri... Non voglio che me ne parli altro, la ho terminata con loro. Eccoci al casino, raccogli il baroccio, io caricherò le due carrette; i piedi mi bruciano in questa baracca, ove soffocherei se vi rimanessi la notte soltanto.

Marietta Boileau, s'era segnata udendo queste parole, che sulla bocca di suo marito, suonavano come altrettante bestemmie.

— Povero, galantuomo! diceva ella fra sè, egli ha il sangue rivoltato; gli è cotto!... Domani piangerà per ciò che gli esce dal labbro quest'oggi.

Boileau era entrato in una casuccia, detta casino di caccia, posta a qualche passo dalla gran via, modesto abituro ov'egli era nato, e del quale, la sua lealtà, che vinceva quella di suo padre, non aveva che assai mediocremente accresciuto l'interno arredo.

— Eh! disse egli schiudendo una finestra per respirare l'aria fresca di cui abbisognavano i suoi polmoni, d'onde viene questa vettura?

— Che vettura? domandò la Marietta.

— Eccola... s'era fermata là, presso la siepaglia; ho creduto vedervi entrare due uomini, vestiti l'uno di rosso come Inglese, l'altro di verde come un Russo! Il Russo... se pure è un Russo era steso a traverso. Pareva ammalato, morto forse. Al postutto, peggio per lui se è morto, è un allesto di meno; e grazie al diavolo, non ne mancano no... il Carosello è seminato, e ne cresceranno anche altri dopo la pioggia. Su, su, all'opera moglie mia, non cianciamo troppo...

— Signor Boileau, disse a traverso la porta socchiusa, una vocina dolce assai benchè commossa, ed anzi turbata. Siete qui?

— Certo che vi sono, rispose il fittaiuolo, e aprì la porta.

— Ah! siete voi signorina? soggiunse con visibile imbarazzo riconoscendo Antonietta di Lauzane, che scivolò come un gatto, nella camera, e cadde affralita sur una sedia.

— Oh! Dio mio, signorina, esclamò Marietta, che avete mai? eravate rossa entrando, or'eccovi pallida.

— Corsi assai; non vi curate di me... Signor Boileau, disse ella dopo una pausa necessaria, essendo tutta trafelata, tutti dicono che voi siete ben buono, ben obbligante, ben onesto, ed io vengo a domandarvi un gran servigio.

— Se ve lo posso rendere in cinque minuti sono pronto signorina, ma s'ei mi vincola fino a domani...

— Domandate pure, signorina, interruppe Marietta; Giovanni sembra burbero; ma domani com'oggi, voi lo troverete ciò ch'è... valente e buono e sempre lo stesso...

— Avrò bisogno di lui per lunga pezza forse...

— In tal caso signorina, non contate su me; vedete, faccio i miei fardelli e me ne vo.

— E dove andate?

— Alla ventura. Là, dove vanno coloro, cui l'ingratitudine scaccia a calci. Come già l'avete inteso... vostra madre m'ha cacciato da questo povero casino...

— E mio padre vuol farvi abitare al castello. Ma che giudizio, sig. Boileau! Non avrei creduto ciò in vedendovi, e ascoltando come mio padre parlava di voi... soggiunse la fanciulla, in tuono di grazioso rimprovero, come un dolce complimento.

— Se te lo diceva!... esclamò Maria.

— Ciò non toglie che io parta, riprese Boileau con più pertinacia che sincerità.

— No... voi non partirete, rispose Antonietta incoraggiata da un segno di Marietta.

— E perchè, di grazia?

— Perchè se occorre mi getterò ai vostri ginocchi; perchè, ho duopo di voi subitamente, e perchè, domani, dopodomani e per molto tempo, voi sarete qui per noi come la mano della Provvidenza...

Antonietta si era impadronita delle due mani di Marietta, e serrandole con forza, soggiunse:

— Mia buona mamma Boileau, aiutatemi, vi supplico, in nome della Beata Vergine!

— Parlate, signorina, interruppe l'affittaiuolo... Sono a' vostri ordini, e non ho più collera... voi m'avete rinsavito... Parlate, v'ascolto...

V.

Come s'è potuto avvertire, Giammichele Boileau era un po' vivace di carattere; stizzivasi facilmente, troppo facilmente, diceva Marietta sua moglie, la quale, con una inalterabile serenità, e con la sua calma, frenava la violenza degl'impeti di lui, ma era del resto uomo eccellente e sensibile come tutti coloro, che a norma dell'espressione popolare, hanno il cervello vicino al cuore.

Educato da suo padre a sentimenti di fedeltà verso il suo re, e di rispetto per tutto ciò ch'emanava dal trono, testimonio dei beneficii che i signori di Lauzane a colme mani spargevano, Boileau aveva attraversati i più cattivi giorni della rivoluzione, con un'intelligente consigliatezza. Gli eccessi commessi sotto gli occhi suoi l'avevano rafforzato ne' suoi principii monarchici, ma però egli era di retto spirito e d'una sincerità troppo leale per non riconoscere, che grandi progressi erano nati da quelle stesse sfrenatezze; che il sangue delle vittime della Convenzione offerto in olocausto ad una feroce libertà, aveva preparata la saggia emancipazione di un popolo destinato a folgere in cima alle nazioni.

Sotto il regime del terrore, Boileau era rimasto realista zelante, ma silenzioso ed accorto; l'orribile macchina rizzata sulla piazza della Rivoluzione e all'estremità del sobborgo di S. Antonio, come in ogni gran città della Francia, gli suscitava un ribrezzo che giungeva quasi al furore; egli nutriva un astio violento per quei dittatori e proconsoli, che alle usurpazioni facevano seguire gli assassini, e commovevasi alla sorte degl'infelici, ricchi, poveri, cittadini e plebei, i quali cadevano sotto l'ignobil ferro dei pubblici delatori.

La fiacchezza del Direttorio e la bastarda sua politica, raffermarono Boileau nelle sue opinioni; egli sperò che i Borboni succederebbero a quel potere sì mal locato quanto mal definito, e il grande avvenimento del 18 brumale gettò in lui il turbamento. Troppo superbo per non applaudire ad ogni prodigio compito dal giovane eroe di Rivoli e delle Piramidi, egli ondeggiò dubbioso fra il moderno Cesare e la dignità regale cui avevano servito i padri suoi.

Dopo Marengo, che nullameno il colmò d'entusiasmo, egli votò contro l'impero, e quanto durò il *regno del sovrano*, coronato dalla vittoria e dal popolo, egli sacrossi al culto degli esuli esautorati; ma tal culto non venne mai lordato dalla rivolta; fu muto, silenzioso, Boileau si fece vedere suddito devoto malgrado la sua fede politica; il suo onesto acume e la rettitudine del cuor suo gl'ispiravano il rispetto e l'ammirazione, se non l'amore per l'uomo provvidenziale, che i destini della patria avevano locato sul più bel trono dell'universo.

(Continua).

Descrivere tutte le meraviglie di domenica è cosa troppo noiosa, eppoi competentemente e dettagliatamente lo fecero i giornali della Provincia che furono rappresentati.

A sbalzo quindi seguendo per questa volta la nostra fantasia, se lo perdonino i gentili lettori, andremo un pochino in visita... geniale di questa illustre città. Siccome poi quando lavora la fantasia non si può pretendere l'altrui compartecipazione, così pure per quest' unica volta, assumeremo l' io.

Dormiva tranquillamente anzi sognava. Che sogni! I duchi longobardi, i patriarchi, le loro corti, lo sfoggio della loro opulenza, le ricchezze forogiuliesi, la potenza della terra di Giulio, le memorie gloriose, Teolinda... e l' altre donne... Che visibilio! Un colpo di cannone mi sveglia, mi toglie alla magica scena. Che è? Duca Vettari che irrompe nella stavia italiana? All'armi... 21 colpi successivi mi gittano nella costernazione. Balzo dal letto ed avvolto nella veste da camera corro alla finestra, spalanco le imposte ed oh... strano spettacolo. Un sole magnifico spandeva gli infuocati suoi raggi sulla molle pianura, sui ridenti colli, sulle cupole... dovunque. Da lungi, archi trionfali bandiere e più verso la montagna perfino il Vesuvio. Ma lo sogno ancora. No, mia penna, corri, vola. Mi vesto, esco ed un fischio acutissimo mi toglie da quella specie di letargo; compresi di che si trattava: era la vaporiera che partiva per Udine. Va col mio pensiero o vaporiera, alla mia terra natale dove un giorno i baci della mamma e le benedizioni del sacerdote ti predicevano le rose di un avvenire felice... mentre oggi sei condannato a rimpiangere un tempo che non torna più. La gente s' accalca nei pressi della stazione ed io rientro in città. Bandiere da ogni parte, animazione generale, un via vai di carrozze, di gente, di clero. Alle 7 le campane annunziano l' ingresso di S. E. l'Arcivescovo il quale *sotto* ricco baldacchino si reca in Duomo per la visita pastorale. Alle 11 cresce la moltitudine che riversasi alla volta della stazione. Qui due musiche la civica e la militare, attendono l' arrivo del treno inaugurale, i ricchi e le autorità prendono il posto assegnato.

Giunse l' Arcivescovo. Giunse anche il treno inghirlandato. Suonano le musiche e tuona il cannone e si compie la cerimonia religiosa. Parla l'Arcivescovo. Si dispensano fiori e stampe, si rientra in città.

Gli invitati si rifocillano lo stomaco ed io bevo alla salute di tutti una buona tazza di birra.

Mentre vanno a visitare i luoghi notevoli, io rimasi perchè l'etichetta mi vietava di introdurmi nel lungo corteo per stringere la mano agli amici della stampa e per onorare egregie persone che vennero a Cividale.

Alle 3.30, giunge il treno speciale con un migliaio di persone.

Alle 5 vanno al banchetto gli invitati. Felici loro... cioè più felice io che stava a guardare.

La musica militare eseguisce scelti pezzi applauditi e bissati.

Negli intervalli raccolgo gli appunti alla commissione.

Infatti perchè non presentare il maestro della banda civica a quello militare? Perchè non farla suonare alternativamente? Perchè certe esclusioni? Perchè non furono invitati i capi ufficio locali e sopratutto gli impiegati di finanza e primo il comm. intendente?

Forse la gloria della patria non la dobbiamo alle nostre finanze? Forse gli impiegati non sono altrettanti operai che faticano per il nostro benessere? Non comprendiamo ancora l'alta nostra ragion di Stato.

Durante il banchetto furono pronunciati 22 discorsi un meglio dell'altro.

Applausi fioccavano ed il pubblico li raccoglieva.

Quando ad un tratto un'eletta di forastieri d' oltr' alpe proruppe in un grido ardente: *Viva l'Italia.* Si suonò l' inno reale. *Viva il Re* — e fu suonato e replicato fra gli applausi, gli evviva e — le lagrime di qualche bella signorina evidentemente commossa... Ma perchè?

Ah il pensiero era tutto grande e sublime: Quel grido riassumeva i voti di tanti fratelli che aspirano all' aure della libertà. Gli entusiasmi che noi pure provammo tra le ansie ed i dolori di una schiavitù, giustificano il grido di dolore che giunse tra noi coll' impeto della vaporiera. Nè poteva trovare l' indifferenza tra le mura di Giulio Cesare. E — salute a voi oppressi ancora dallo straniero dominio — sotto il vessillo tricolore c' è posto anche per voi — non è giunta l' ora dell' estrema riscossa. Non sono maturati i destini. Non si deve precipitarli. L' Italia è fatta ma non compiuta. Lealtà di principi e fede di popoli *redensero* la Patria — *la* renderanno completa col senno e colla mano quando sia suonata l' ora propizia. *Evviva Trento evviva Trieste.* Io provava un senso di tristezza e rifletteva tra me: guarda 5000 persone italiane piangono e sperano con un' eletta di italiani *schiavi* che si spinge fin qui... per vedere se noi pensiamo a loro. Ma sarebbe un' ingiustizia il ritenerci egoisti. Noi saremmo i primi (e stiamo poco) a valicare le alpi *per darvi una mano*; se non amassimo la Patria. Questa ha bisogno di pace per vieppiù fortificarsi e non può compromettere la sua unità con imprese immature. Quando il Re ci chiami: zaino in ispalla ed avanti Savoja.

Si rinnovano gli evviva e tra i lieti suoni della musica si percorre la città illuminata e si va alle 8 1/2 alla stazione.

Io credo che uno spettacolo più fantastico, da gran tempo non debbono aver goduto i provinciali ed i cividalesi.

Figuratevi che lo stradone Foramiti era trasformato in un oceano di luce. Pareva di assistere a quei tramonti di sole che in autunno rallegrano le nostre vallate.

Tutti chiedevano se era un salone in fondo a quella via illuminata. Tutto in *complesso faceva strano contrasto* colle mute ombre dei luoghi circostanti e colla severa imponenza delle alpi sotto un cielo coperto tra cui brillavano pallide e stanche le stelle....

I fuochi d' artificio poco riusciti per la pioviggina caduta sull' imbrunire, rivelarono tuttavolta la valentia dell' artefice.

Il *vesuvio* domato dalle preghiere delle divote che supplicarono i numi a tener lontana dalla città la terribile lava che minacciava continuamente.

Fra le penombre cinguettavano le nostre belle forosette e soavi e gentili signorine co' loro occhi *fulminei* e col sorriso affascinante inebbriavano tanti cori innamorati — io volgo al tramonto; peccato! — ed a capanelli a crocchi a turbe a onde... 3000 persone dimostravano che le feste erano pienamente riuscite *con* universale aggradimento.

Evviva Cividale — Evviva i Triestini — Evviva gli Udinesi — tra la marcia reale della musica cittadina, ed *avanti Bersaglieri* della militare, il treno lungo lungo preceduto da due macchine fischiando actiamente alle 10 1/2 riparte..... va.

Fu un sogno?

No mia penna prosegui intrepida fino al termine..... mi caccio in un caffè prendo il numero unico del *Forumjulii* e con tante impressioni torno a dormire.... a *sognare*.

Sogno la vita e la morte, funerali e danze. Sogno gli *Augusti Frati* di Guido Podrecca — la *Vaporiera* di B. Cozzi; i balli di Rogantino — ed i bei versi del Pinelli del Numero Unico.

Torno a sognare e sogno la Commissione il banchetto, la colazione, il menu e tante belle odte.

E su Cividale risorta al progresso dopo che fosti redenta — solleva la tua fronte. Sulle pagine della storia il tuo nome suona gloria a te, a coloro che ti onorarono. Mira! I monumenti che lo straniero viene a visitare insegnano quanto fosti grande.

Questa grandezza non deve sparire. I figli tuoi e le generazioni future ti assicureranno altre glorie nel lavoro, nello studio e nel progresso dei tempi.

Allacciata alla gentile Udine, rafferma i patti di *reciproca alleanza nello* impulso della civiltà e delle industrie, dello amore per la Patria comune — e quando schiuso il varco ai altre conquiste sarai chiamata alla battaglia — va pugna e vinci.

E tu vaporiera quando irromperai nell'alpi che ti stanno dinanzi per ricongiungerti ad altre terre, porta il saluto ai fratelli e nel nome della Patria unisci que' popoli sotto la bandiera di Casa Savoja.

Ajace.

Colèra. Ieri a Pordenone nessun nuovo caso, due morti dei casi precedenti. A Prata di Pordenone un caso sospetto seguito da morte. A Vivaro due nuovi casi. A Polcenigo morto quello del caso precedente.

In Città

Elezioni Amministrative

Il giorno ad esse destinato è già prossimo, quindi occorre concretare le vedute perchè il maggior numero di voti riesca quale prova di aperta fiducia ai neo-eleggendi.

Tra i nuovi nomi che udimmo ripetersi nei pubblici ritrovi, quelli dei signori *Edoardo Tellini* e *Giulio Blum* avrebbero fermata maggiormente la nostra attenzione, perchè ambedue *rispondono* pienamente a quei criteri che crediamo buoni nella scelta dei candidati nelle elezioni comunali.

Il signor Edoardo Tellini giovane fornito di ottimi studi e di molta costanza negli incarichi che assume, appartiene ad una famiglia che indubbiamente occupa uno dei primi posti nel nostro ceto commerciale e mercè un lavoro assiduo e ben diretto seppe riunire uno dei patrimoni più importanti della città. Il *signor Edoardo Tellini poi nella sua* specialità ha il merito di aver grandemente cooperato all' impianto ed all' esercizio del Cotonificio udinese, del cui consiglio d'amministrazione anzi fa parte. Egli dunque nel Consiglio comunale rappresenterebbe e il commercio e l' industria, le fonti uniche da cui la nostra città può ripromettersi un miglioramento nel suo avvenire. Ma pur troppo il signor Tellini ha ieri pubblicato sulla *Patria del Friuli* una lettera, colla quale declinerebbe la candidatura; noi però speriamo che il signor *Tellini* visto l' unanime desiderio di volerlo nella Rappresentanza comunale, sarà per ritornare sulla presa deliberazione.

Ancora *lo scorso* anno era stato messo innanzi il nome del signor *Giulio Blum*, ma egli però non credeva di accettare la candidatura; oggi che questo nome torna a galla noi *crediamo conveniente di* appoggiarlo. Il signor *Giulio Blum* che è oriundo udinese per parte di madre e che ora ha stabilito qui definitivamente il suo domicilio col fissare il soggiorno della sua famiglia e coll' assumere l' esercizio di uno dei più importanti stabilimenti serici della città, gode anche le generali simpatie per l' animo sempre aperto ad ogni nobile e generosa azione.

Il sig. *Giulio Blum* lo troviamo difatti a presidente del comitato cittadino per la cura dei fanciulli scrofolosi nell'ospizio marino veneto e dell'istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Membro del comitato promotore delle cucine economiche, dopo di aver sottoscritto un *rilevante* numero di azioni, si avrebbe anche assunto di somministrare gratuitamente alla sua operaie non domiciliate in città, una razione giornaliera di minestra, affinchè durante le *lunghe e faticose* giornate d'estate, un qualche sollievo possa tornare ad esse con un po' di sano alimento. Questi fatti che caratterizzano l'uomo dal cuore sempre aperto al bene, dimostrano come *egli* nel cittadino consiglio rappresenterebbe oltrechè il commercio e l'industria anche il largo censo che viene usato a sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

E tenendo sempre presente come unicamente dall' incremento delle industrie Udine possa sperare in un avvenire migliore, noi riproponiamo la candidatura del cav. *Luigi Braidotti* presidente della Camera di Commercio.

È a cognizione di tutti come il cav. *Braidotti* abbia dovuto vincere lunghe peripezie per poter attuare quella fabbrica di zolfanelli, che dando lavoro e pane a diverse centinaia di abitanti dei nostri sobborghi, torna di vero decoro e d'interesse generale.

La stessa nomina del *Braidotti* a consigliere della camera di commercio e quindi a presidente, dimostra la stima in cui è tenuto dai suoi colleghi, stima e fiducia che non gli dovrebbero negare i suoi concittadini.

Il cav. *Luigi Braidotti* fu anche da ultimo a Roma, in seno del consiglio superiore di commercio e dell'industria quale rappresentante della nostra camera.

Se non si accorda un attestato di fiducia a quelle persone le quali seppero far onore alla città promuovendo il suo sviluppo economico, non sapressimo infatti a chi gli elettori dovrebbero conferire l'onorifico mandato di loro rappresentanti!

Un nome che in questi giorni abbiamo udito correre sulla bocca di molti elettori è quello dell'avv. *Francesco Di Caporiacco.*

Dal momento che l' avv. Schiavi non volle ritirare le dimissioni nè riaccettare la candidatura, l' avv. *Caporiacco* andrebbe a riempiere la lacuna formatasi per la suddetta rinuncia.

Uomo di fondati studi legali, ha anche il vantaggio di ben conoscere le pratiche amministrative, essendo da non breve tempo Sindaco del Comune di Colloredo di Montalbano. La stessa nostra Rappresentanza cittadina volle ripetutamente dimostrargli la sua fiducia col nominarlo a membro della Commissione sui redditi della Ricchezza Mobile, della quale Commissione anzi, è da tempo presidente.

Nel conte *Caporiacco* si ricorda anche il cittadino che animato sempre dai principi i più liberali, non ha tardato ad esporre la vita per l'unità della Patria tantochè si sa come egli abbia preso parte alle Campagne del 1866 e del 1867 sotto le file dell'Eroe leggendario.

Questi dunque per oggi i nuovi candidati che noi sosteniamo per le elezioni di domenica ventura. Ad un prossimo numero il completamento della lista.

Monumento a Garibaldi. La Commissione nominava a sorveglianti al lavoro di collocamento del piedestallo, i signori Heimann cav. ing. Carlo e Comencini prof. ing. Francesco.

Siccome l' impresa, nel collocare i massi, non curava la riuscita perfetta del lavoro, nè le prescrizioni del capitolato, i signori preposti alla sorveglianza, *fecero prima le loro osservazioni* all'impresa, e poi reclamarono alla Commissione perchè fosse chiamata l'impresa ad attenersi alle prescrizioni del capitolato stesso.

Le osservazioni fatte dagli ingegneri direttori non ebbero alcun esito, per cui sappiamo che dessi rassegnarono il ricevuto mandato.

Desidereremmo poi in proposito spiegazioni maggiori.

Sulla ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. L'*Adriatico*, il *Giornale di Udine*, il *Cittadino* non *Italiano* pubblicarono ieri che il cav. ing. Heimann dovrà prendere in consegna dal Genio Civile di Venezia per conto delle ferrovie meridionali, il personale e documenti relativi allo studio di detta linea e che *assai probabilmente la società istituirà l'ufficio tecnico per gli studii di che trattasi, a Udine.*

Ebbene, nulla di più inesatto, ad onta che la notizia, così com'è, ci giunga con sensibile ritardo. Basta infatti leggere il *Friuli* del *5 giugno decorso* per apprendervi che non già la linea Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, bensì la sola tratta Casarsa-Spilimbergo-Gemona era passata fin dal 1 giugno dalla direzione governativa a quella della Rete Adriatica sezione 4ª *di Udine, il di cui capo è appunto l'ing.* cav. Heimann e che a Udine quindi verrebbe traslocato *quanto prima* tutto il personale addetto allo studio di quel tronco. Oggi poi posso avvalorare e completare questa pubblicazione del *Friuli* di un mese fa coll'aggiungere, che il nuovo ufficio per lo studio e costruzione della linea Casarsa-Gemona comincierà a funzionare da oggi a domani in alcuni locali della casa Muzzati (suburbio Aquileja) presi in affitto dall'amministrazione della Rete Adriatica, ieri essendosi effettuata a Venezia la consegna del personale e documenti di cui parlano i citati tre giornali.

***

Era pronto fino da ieri il cenno di cui sopra che non potè venir pubblicato per esuberanza di materia, quando appresi *con sorpresa nel pomeriggio* di ieri che mentre l'*Adriatico* 6 corr. rettificava in parte e con arte l'inesattezza della notizia da lui prima pubblicata il giorno avanti, non solo il *Giornale di Udine* e *Cittadino* non *Italiano* di ieri ammiseero tale rettifica, allo stesso modo che da quel giornale vi avevano tratta l'inesatta notizia, ma per di più la *Patria del Friuli* di ieri riportava tale e quale la informazione dell' *Adriatico* 5 corr. anzichè quella, almeno, dallo stesso giornale veneziano corretta ieri.

I lettori del *Friuli* tengano per esatti e sicuri i ragguagli che in proposito fornisce loro

C. Fr.

Esposizione permanente di frutta. Domenica 4 luglio 1886 vennero presentati n. 7 campioni di frutta, fra ciliege, pere, albicocche.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Fiacco Luigi di Attimis, per *ciliegie*, premio di lire 10.

Piussi Pietro di Chiasottis, per *visciole acidule*, menzione onorevole.

Ieri vennero presentati i seguenti campioni:

Filaferro di Rivarotta, *ciliege duriese di conserva* e *amoli*.

Martino Fior di Verzegnis, *ciliegie cassie!*

Durlavig Giovanni di Stregna, *pomi melone selvatico e domestico.*

Ettore Corradini Monaco, *limoni.*

Questi campioni non furono esaminati dalla giuria perchè presentati fuori di tempo.

Ripetiamo l' avvertenza che le frutta facili a guastarsi devono essere inviate alla mostra o il sabato o la domenica prima delle 9 ant.

Un po' più di buone maniere. Un nostro amico ci racconta che dovendo partire jeri da Cividale ove erasi recato per affari suoi, presentossi all'ora debita (prima della partenza del treno, ore 5.55 p.) per l'acquisto del relativo biglietto.

Chiese del prezzo, ma non avendo potuto sentire bene, causa il rumore di una carozza che per di là passava la voce dell'impiegato, richiese gentilmente questi, per una seconda volta.

Il bigliettinajo anzichè mostrarsi cortese, come sarebbe stato dover suo, rispose con mal garbo dando così a divedere che non sempre coloro che per il posto che occupano in continuo contratto col pubblico, non sono a cognizione delle regole della buona creanza e ne anche della convenienza.

Il pubblico che paga, ha bene il diritto, diciamo noi, di essere trattato con un po' di gentilezza.

Salute pubblica. La notte scorsa venne trasportata al Lazzaretto tutta la famiglia C., abitante in via Bertaldia, essendosi verificato un caso sospetto di colèra, come ieri abbiamo accennato, nella moglie del capo-famiglia.

Voci del pubblico. Ci pregano di rivolgerci a cui spetta perchè, almeno dopo il tramonto del sole, venga innaffiato il tratto di strada *che corre* fra la Porta Aquileia e il cancello della ferrovia ivi rimpetto.

Quella passeggiata infatti, a quell'ora è frequentatissima, ed essendo tanto innocente il desiderio, confidiamo che sarà fin d'oggi soddisfatto.

Fanciullo salvato da una guardia doganale. Ieri sera verso le ore 8, due ragazzi stavano giuocando vicino il canale del *Ledra*, nei pressi di Porta Poscolle. Tutto ad un tratto, uno di questi *gettò* l' altro nell'acqua. Il grido di una fanciulla, che stava li appresso fece accorrere una guardia doganale, certo Vianello, il quale visto il pericolo si gettò dentro e afferrò e trasse alla riva il fanciullo che era semi-morto. Gli furono prestate le cure necessarie ed ora si spera sia salvo.

Tram a cavalli. Riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione del «Friuli»

Mi pregio informarla che ho domandato al Municipio di Udine di poter attivare a partire da 1 agosto un servizio decorosissimo di trams a cavalli (*senza rotaie*) con personale montarato ed a 10 centesimi la corsa dalla Stazione alle porte della Città (*?*)

La mia impresa trams già da tempo attivata a Treviso funziona fra la soddisfazione del pubblico e delle autorità, nonchè della stampa, che mi fu larga del suo appoggio.

Un tale risultato mi riprometto da codesta nobile Città se il Municipio mi accorderà la chiesta concessione, cosa che non dubito ottenere.

Sarò grato a codesta on. Redazione se vorrà occuparsi di un cenno di cronaca nel suo reputato giornale.

Coi migliori ringraziamenti mi creda

Venezia, 6 luglio 1886. dev.

G. Schiavoni.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 28 giugno 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di L. 3125 per pigioni del II semestre 1886 di alcune caserme occupate dai r. r. Carabinieri.

— Al sig. Braida cav. Francesco di L. 1200 per fitto del II semestre 1886 della casa di abitazione del R. Prefetto.

— Ai r. r. Commissari distrettuali della provincia di L. 1647.98 per indennità d' alloggio e mobilia del I semestre a. c.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135 per pigione del I semestre 1886 pei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Gemona.

— Al Zambelli dott. Tacito, veterinario di 166.80 per sopraluoghi in varie località della Provincia in seguito a comparsa di malattie epizootiche.

— Al R. Ufficio del Registro in Cividale di L. 151 per pigione del II semestre 1886, dei locali occupati dagli Uffici Commissariale e di Pubblica Sicurezza.

— Al sig. Francesconi dott. Giuseppe vice-presidente del Consiglio Sanitario di Pordenone di L. 100 per indennità di visite sanitarie fatte in Sacile, Budoja e S. Vito al Tagliamento.

— A diversi di L. 7981.75 per pigioni di caserme occupate dai r. r. Carabinieri nel I semestre 1886.

Approvò le liste elettorali amministrative per l' anno 1886 dei Comuni di

Azzano Decimo	con elettori	386
Forni di Sotto	»	162
Sedegliano	»	424
Coseano	»	389
Travesio	»	275
Moruzzo	»	204
Muzzana	»	83
Erto e Casso	»	168
Montenars	»	220
S. Pietro al Natisone	»	259

Furono inoltre trattati altri 61 affari, dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; 29 di tutela dei Comuni; 2 di interesse delle Opere Pie, e 9 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 79.

Il deputato prov. F. Mangilli — *Il Segretario* Sebenico.

Spiegazione di un comunicato. Il comunicato di ieri, riguardante il Miaslo Carlo caffettiere, fu da esso fatto a scopo di potersi collocare in altro modo, e per dimostrare che involontariamente si ritrova disoccupato.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra.* Casa principale in Venezia, calle Vallaresso n. 1329.

Si troverà personalmente *al 1° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle, il lunedì e martedì d'ogni settimana.*

Specialità per denti, dentiere; e per l'igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Ringraziamento. Le sorelle Giuseppina Barnaba ved. Ferro, Maddalena Barnaba-Petracco e Teresa Barnaba ved. Magistris, il cognato Piergiorgio dott. Petracco e tutti i nipoti, ringraziano vivamente commossi quei pietosi che vollero lenire il loro dolore per la perdita dell'amato congiunto *Girolamo ing. Barnaba.*

Rivolgono poi uno speciale ringraziamento all'egregio Medico curante dott. Pari, per le affettuose e solerti cure prestategli nel lungo tempo della malattia.

Egregio prof. N. Prota-Giurleo — Napoli

Nello esperimento fatto col *Galattoforo* della S. V. preparato, mi son convinto dei buonissimi risultati che ha sempre prodotti. Ciò stante, La prego inviarmi alla stazione ferroviaria di Valmontone n. 6 bottiglie di tale prodotto. Qui troverete l'equivalente vaglia ecc.

Palestrina (Pr. di Roma) Piazza Savona n. 22 — 16 aprile 1884. (II)

Farmacista — S. *Magistri.*

Questo nuovo trovato, di gratissimo sapore, ha facoltà di accrescere a dismisura ed anche richiamare abbondantemente la secrezione lattea alle madri che ne sono scarse o prive affatto.

Una bottiglia di *Galattoforo* lire 3.00, dieci bottiglie lire 27.00. Per ogni cinque bottiglie aggiungere una lira in più per cassetta e pacco postale.

Fare direttamente la richiesta ed il vaglia al proprio autore:

Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, (Via Roma con entrata dal Vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 30 p. p.)

Pagamento anticipato. Non fidarsi neppure dei rivenditori, poichè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. Dirigere a noi soli le richieste:

NESTORE PROTA-GIURLEO.

In Tribunale

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 3 luglio 1886.

Processo contro Micossi Pietro e Comelli Francesco accusati di omicidio volontario.

Presidente cav. Billi — P. M. cav. Mezzadri, difensori avv. Baschiera e Dabalà pel Micossi, D'Agostini e Bertacciolì pel Comelli.

Procedesi alla escussione dei testimoni.

Ferigo Agostino — Gli alpini che giunsero a Nimis nel 3 luglio presero stanza nella mia osteria occupando il piano terra ed il granajo. In quella notte io andai a letto alle tre ant. e non ho visto nè ad uscire nè ad entrare soldati. Sentii bensì che ve ne fossero usciti.

Conosco il Pietro Micossi, conoscevo anche sua madre e non la udii mai a lagnarsi del Pietro.

Ero presente quando la Calz... ebbe a dire nella mia osteria che la becchina le raccontò di aver visto che la Domenica Comelli-Micossi era ferita, e che il Pietro le ordinò che facesse il suo dovere e che stasse zitta.

Tomada Teresa, maritata Binutti — Un mio figlio è soldato nella Compagnia alpina che trovavasi a Nimis il 3 luglio. In quel giorno io appoggiai alla muraglia che circonda il cortile dell'oste Ferigo una scala della quale mio figlio se ne servì per venire a casa onde farsi lavare le sue robe.

Quella scala rimase ove la avevo collocata tutto il giorno e di essa si servirono per sortire parecchi soldati e fra questi il Comelli Francesco che uscito durante il giorno venne anzi da me con un pajo di scarpe che dovea darle al calzolaio perchè gliele accomodasse.

Alla sera levai da quel sito la scala adagiandola ad altro muro vicino, da dove facilmente avrebbero potuto rimetterla nel sito che io la avevo posta al mattino. Quella sera io andai a letto verso le 9 1[2].

Non potrei dire se il Comelli lasciasse qualche incarico ai miei figli.

Binutti Pietro — Mio figlio Luigi giunto a Nimis colla compagnia nel 3 luglio fece adagiare da sua madre una scala al muro che circonda il cortile dell'oste Ferigo, ove era acquartierato, per poter con facilità scavalcare quel muro e venire a casa, come difatti è venuto per farsi riparare i vestiti. Molti altri soldati se ne servirono dello stesso mezzo per sortire durante il giorno, ma io non potrei dire se fra questi vi fosse il Comelli che neppure conoscevo, come non potrei dire se ve ne siano usciti di notte perchè andai a letto alle 8 1[2].

In paese si diceva prima che la Comelli fosse morta da un colpo, più tardi nessuno sapeva niente, poi si cominciò a parlare dell'alpino ma si diceva che dovea aver agito d'intelligenza col figlio Pietro Micossi.

Continua.

Massime e sentenze

Rifar l'opera altrui.

Chiunque, senza esser pregato, s'intromette a rifar l'opera altrui s'espone a rendere uno stretto conto della sua, e ne contrae in certo modo l'obbligazione: è questa una regola di fatto e di diritto.

A. Manzoni
Introd. ai *Prom. Sposi.*

* * *

Soldati spagnuoli.

Insegnavan la modestia alle fanciulle e alle donne del paese, accarezzavan di tempo in tempo le spalle a qualche marito, a qualche padre; e, sul finir dell'estate, non mancavan mai di spandersi nelle vigne, per diradar l'uve, e alleggerire a' contadini le fatiche della vendemmia.

A. Manzoni
Promessi Sposi.

Notiziario

I timori del «Diritto».

In un articolo di stassera, il *Diritto* torna a accennare al timore abbastanza fondato che, in occasione della rinnovazione dell'alleanza con le potenze centrali, il ministro Robilant stipuli una convenzione contenente la rinunzia alle aspirazioni nazionali.

In ogni caso, tale rinunzia avrebbe la sorte che ebbe la convenzione del 1864 per la rinunzia di Roma.

Sospensione delle grandi manovre.

Il giornale *l'Esercito* conferma, che stante le condizioni sanitarie furono sospese le grandi manovre.

Lopez non è avvocato.

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX.*

A proposito del processo dei due milioni, mi si assicura che vi risulterà come il Lopez non sia mai stato laureato avvocato.

L'Autorità giudizia — per un incidente avvenuto in Tribunale e che cagionò l'arresto del Lopez, il quale aveva insultato il Presidente della Corte d'Assise — si avvide del fatto che il Lopez mandava ... laurea.

Allora il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati convenne — insieme all'Autorità — di lasciargli un'abilitazione per l'avvocatura, onde evitare l'annullamento di centinaia di processi nei quali il Lopez aveva figurato come avvocato.

Ultima Posta

I disordini di Dublino.

Dublino 6. Ieri verso la mezzanotte la plebaglia si recò dinanzi il club degli operai conservatori e dinanzi il club orangista e tentò sforzare le porte.

Gli assediati tirarono dalle finestre. Un morto e 36 feriti.

La polizia ristabilì l'ordine.

Dicesi che la plebe aveva intenzione d'incendiare i due club.

Londra 6. Cento arresti furono eseguiti a Dublino in seguito ai disordini della notte scorsa; tutti fra gli individui riuniti al club Orangista.

Lo stato di tutti i feriti è soddisfacente.

Telegrammi

Londra 6. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Tutti i giornali russi discutono la questione bulgara, e sembrano credere che la situazione diventi grave.

Con finta ingenuità fanno rimarcare che ogni pericolo sarebbe rimosso se la Turchia si risolvesse a proclamare la decadenza di Alessandro e sostituirgli un personaggio nel quale la Russia non sarebbe obbligata a credere un nemico implacabile.

Londra 5. Eletti: 187 conservatori, 48 unionisti, 88 ministeriali, 39 parnellisti.

Goschen fu battuto ad Edimburgo da Buchanan ministeriale.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 30 giugno N. 184, contiene:

Nel giorno 20 luglio 1886 avrà luogo presso la Pretura di Sacile l'asta a pubblico incanto dei beni siti nelle mappe di Sacile, Brugnera, Caneva, Fratta, Sarone e Polcenigo appartenenti a ditte debitrici verso quell'esattore comunale.

— De Nardi Giovanni detto Bornia fu Andrea di Brugnera nella sua qualità di tutore accettò per conto dei pupilli l'eredità lasciata dal defunto De Nardi Michele fu Andrea morto in Brugnera nel 21 gennaio 1886.

— Nel giorno 21 luglio 1886 avrà luogo presso l'ufficio dell'Intendenza di Finanza, l'asta definitiva per l'appalto della rivendita di privative sita in Udine in Piazza dei Grani.

— Nel giorno 10 settembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli immobili appartenenti alla signora Quartaro Marianna ved. Tiziotti di Udine.

— Nel giorno 12 luglio 1886 avrà luogo presso il Comune di Prato di Pordenone l'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente nella manutenzione di quelle strade per un quinquennio.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876.

Situazione al 30 giugno 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del Cassiere	L.	87,224.47
" in Tesoreria	"	—.—
Effetti scontati	"	1,733,409.40
Anticipazioni contro depositi	"	82,459.—
Valori pubblici	"	1,09[illegible]
Debitori diversi senza spec. class.	"	5,421.09
Debitori in Conto Corr. garantito	"	251,869.18
Ditte e Banche corrispondenti	"	48,131.12
Agenzia Conto corrente	"	47,691.00
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
id. spese di ristauro d'amm.	"	8,812.77
Depositi a cauzione di Conto C.	"	402,325.68
Depositi a cauzione anticipazioni	"	74,405.67
Depositi a cauzione dei funz.	"	80,500.—
Depositi liberi	"	86,650.—
Valore del mobilio	"	1,070.—
Totale dell'Attivo	L.	4,040,628.41
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,953.41		
Tasse Governative " 7,020.37	"	18,973.78
	L.	4,059,797.19

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva " 116,277.85	"	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le relative oscillazioni	"	40,807.90
Depositi a risp. L. 206,586.56		
Id. a piccolo risp. " 218,893.15		
Id. Conto C. " 1,994,598.04		
Ditte e B. corr. " 664,770.10		
Creditori diversi senza speciale classificazione " 10,591.87		
Azioni Conto dividendi " 2,216.96		
Assegni a pag. "	"	3,094,656.45
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	476,782.35
Detti a cauzione dei funzionari	"	80,500.—
Detti liberi	"	86,650.—
Totale del passivo	L.	3,995,604.55
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 49,285.19		
Risconto e saldo utili esercizio precedente " 14,907.45	"	64,192.64
	L.	4,059,797.19

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco
G. de Puppi

Il Direttore
O. Locatelli.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 315	L. 71 0[0	L. 142 0[0
Vacche	" 400	" 185	" 62 0[0	" 124 0[0
Vitelli	" 65	" 52		" 85 0[0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 22 — Suini N. — — Vitelli N. 153 — Pecore e Castrati N. 25

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di luglio 1886

Giorni	Qualità delle Gallette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzi giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
[illegible]	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	9406 90	100 50	3 15	3 35	3 28	3 [illegible]
	Nostrane gialle e simili e parificate	3578 70	45 50	3 50	3 55	3 53	3 [illegible]

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.65 a 97.68 — 1 luglio 99.50 a 99.75 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 319 —.— a 320.— Banca di Credito Veneto da 234,— a 258.— Società costruzioni Venete 293 a 300 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 — da 122.35 a 122.50 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.65 a 100.10 — Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.12 Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— —200.50 — a da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3[8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1[2 Banco di Napoli 4 1[2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

TORINO, 6.

Rendita italiana 99.95 — Mobiliare 971.— Merid. 723.50 Medit. 666.— —.— Banca Nazionale 2280.

MILANO, 6.

Rendita Ital. 99.77 —.72 —.— —.— Merid. —.— a —.— Camb Londra 25.13 —.— —.— Francia da —.— —.— a — Berlino da 123.20 —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 6.

Rendita italiana 99.95 Banca Gen. 658.44 —.

GENOVA, 6.

Rendita italiana cond. deb. 98.91 — Banca Nazionale 2283. — Credito mobiliare 975.— — Merid. 722.— Mediterraneo —.—

VIENNA 6.

Mobiliare 279.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 6

Inglese 101 1[16 Italiano 100 5[8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 7.

Rendita ital. 101.75 ser. —.—
Napoleoni d'oro —.— —

VIENNA 7.

Rendita austriaca (carta) 85.15 d. austr. (arg.) 85.90 id. austr. (oro) 117.85 Londra 125.90 Nap. —.—

PARIGI 7.

Chiusura della sera It. 100.92

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente responsabile

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 4.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco